

ce il corso degli studii suoi sotto la disciplina del celebre Gasparino Borro; dopo i quali l'anno 1488 fu istituito bacelliere del convento, e nel 1496 a' 6 di febbrajo laureato maestro nella Università di Piacenza. Fu teologo e predicatore eccellente siccome assicurano gli Annalisti dell'ordine, e Giovan Pietro Lion servita nella pistola dedicataria del *Mare Magnum* impresso in Venezia del 1505 per *presbiterum Felicem de Consortibus* al medesimo indirizzato ov'è detto *celeberrimo professori*. Contuttociò non abbiamo memorie de' pulpiti da esso calcati e delle cattedre sostenute. Si sa di certo che predicando a Roma fu da Benedetto da Siena precettore generale de' canonici di san Spirito in Sassia investito della chiesa ed ospitale de' ss. Cosmo e Damiano in Verona nel 1499, a' 6 di febbrajo. In Ferrara al tempo del duca Ercole I spargendo la divina parola, fu quel principe così rapito dalla facondia di lui e dalla favorevole opinione sopra di lui concepita, che gli donò luogo per la fabbrica di una chiesa e Monastero, che subito rizzò dai fondamenti sotto la invocazione di Maria Vergine della Consolazione, e vi fu eletto priore perpetuo nel 12 maggio 1500 dal capitolo generale della congregazione, e confermato da Antonio Orso veneziano vescovo Agense delegato da Papa Giulio II come da diploma 15 settembre 1504. Mori, secondo gli Annalisti dell'ordine, i Diarii del convento, e Marcantonio Guarini nel compendio storico delle chiese di Ferrara, alli 22 maggio 1518 in Venezia mentre predicava, da dove fu trasportato a Ferrara per desiderio del duca che lo amava teneramente e de' cittadini che lo avevano in molta venerazione; e fu depositato prima nella chiesa di s. Paolo; indi con sontuosa pompa funerale trasferito alla chiesa suddetta della B. V. della Consolazione dove gli fu data sepoltura. Scrisse in italiano un *Confessionale*, un *Esercizio spirituale de' servi di Maria*; e una somma *De casibus conscientiae*. Di lui parlano fra gli altri, Francesco Sansovino (Lib. XIII. p. 254. *Venetia descritta*); Iacopo Alberici (*Scritt. Venez.* p. 60. ove per errore è detto *Mario* anzichè *Mario*); Agostino Superbi (*Trionfo degli Eroi Veneziani*. Lib. III. p. 20); Gli Annalisti de' Servi (T. II. pag. 8. lett. F. G. pag. 17. lett. A. pag. 65 lett. A. pag. 162 lett. H. ec.) Il Cornaro (T. II, p. 29. 66. *Eccles. Venetae*). Il Mazzuchelli (Lett. BALDI. p. 130. 131.) Il Guarini (*Compendio storico dell'origine delle chiese di Ferrara*. Lib. V. pag. 339.) Amideo Maria Markel servita (*Speculum virtutis et scientiae seu viri illustres*

*ord. servor. B. M. V. Norimbergae* 1748 p. 215.) Ma alcune particolarità, che mancano in questi autori, le ho da un manuscritto moderno che io credo copiato da quelle Memorie raccolte intorno al convento de' Servi di Venezia dal padre Bergantini, delle quali feci menzione fralle epigrafi di quella chiesa. Io però non vidi alcuna delle opere del Baldo, nè il libro di Gianpietro Lion, il cui nome trovo sotto l'anno 1503 registrato dal Cornaro come Vicario Generale de' Servi (T. II. p. 65.)

*Lauro Baldi* veneziano anch'esso, canonico regolare di s. Salvatore, Lettore di filosofia e di Teologia, fiorì alla fine del sec. XVI. Fu poeta, ed oratore, e alcune sue rime furono stampate, ed altre conservavansi nello scorso secolo in un codice in 4. della libreria di Vincenzo Gradenigo procurator di san Marco. Vedi il Mazzuchelli (Lett. BALDI. p. 130.) Aggiungerò al Mazzuchelli, che il Baldo nacque nel 1566; che rime sue mss. trovavansi anche nella libreria di Domenico Ballarini cancellier Grande; e che quell'*Arcadia* del nostro Baldi ricordata dal Mozzagrugni trovavasi fra' Codici della libreria Soranzo. ed è descritta nel catalogo al T. III. col num. CCCCX come segue — *Arcadia diversamente imitata cioè prose XIX. ed egloghe XVIII. Il proemio com.* Il saggio padre quando dal grave peso ec. *Dopo la XVIII prosa segue alla Cetera: Riposati omai trista cetera. finisce: Si trova la vera beatitudine e contentezza. Il fine dell'Arcadia diversamente imitata. Codice di pregio per essere inedito e autografo come dalle correzioni si raccoglie.*

*Mattia Baldi* veneziano cappuccino diede alle stampe: 1. *Giardino fiorito di Maria in due libri, e in quattro parti diviso, e disegnato altresì e compartito in cento soliloqui.* In Venezia appresso Gio. Francesco Valvasense, 1654. 4. 2. *Esercizio di lodi divotissime in forma di salutazioni ovvero colloquj da offerirsi alla gran Madre di Dio ed al glorioso san Giuseppe: Aggiuntivi trenta esercizi dell'amor di Dio.* In Venezia appresso Francesco Bodi 1664. 8. (Mazzuchelli. l. c. p. 131.)

*Dionigi Baldo.* Anche questi fu dell'ordine de' Servi, e veneziano, e d'esso non fa menzione il Mazzuchelli. Vesti l'abito religioso nel monastero di Venezia li 4 novembre 1635. Si approfittò degli studii quanto gli fu necessario per formarsi sacro oratore; nel che riuscì in maniera che meritò d'essere investito del priorato perpetuo di s. Maria della Crocetta nella villa di Codego territorio di Castelfranco. Fu anche